

IL SOSTEGNO DELLA CHIESA UFFICIALE AL GOVERNO

I tentativi di santa alleanza tra i vescovi italiani e Silvio Berlusconi sono francamente al limite del ridicolo. Tra il signore di Arcore e i valori cristiani non esiste nessun rapporto, neanche a cercarlo con la classica lanterna.

A parte i costumi sessuali ostentati come un trofeo di cui gloriarsi da buon "macho" italico, basterebbero l'ostentazione del lusso e lo smisurato cumulo di potere e di ricchezze a far sprofondare il nostro in uno dei tanti gironi che il padre Dante ha così efficacemente rappresentato nel suo Inferno.

Nonostante quanto dicano i vescovi, la sobrietà di molta gente della sinistra sarebbe molto più presentabile sui sagrati della vita "reale".

Di facce quaresimali, a destra, non si vede neanche l'ombra; gongolano tutti per quanto è bello il potere, per come è gratificante il cumulo di cariche e di indennità (in una gara appassionante su chi fa meglio tra Lega e PDL), per quanto sia bello passare liete serate in compagnia.

Vero è che anche tra i preti si loda l'allegria; ma è l'allegria francescana, povera e casta, o quella parrocchiana, fatta di partite di calcio e gite ai parchi..

La ghignante Babilonia oggi al potere non c'entra niente. Mi scusi , don Bagnasco, ma chiunque tra i preti di campagna Le direbbe di ripassarsi il catechismo e di non svendere i veri valori per un piatto di misere lenticchie.